

Teatro Argentina
Largo di Torre Argentina, 52
Biglietteria tel. 06 684000311/314

Entra a far parte della nostra Community!
Per ricevere informazioni e promozioni speciali
community@teatrodiroma.net

ROMA   
teatrodiroma.net 

info LUCE SULL'ARCHEOLOGIA
tel. 06.684000354 catia.fauci@teatrodiroma.net

Teatro Argentina

domenica 15 e 22 gennaio | 26 febbraio
19 e 26 marzo | 23 aprile | ore 11.00

TEATRO
DI ROMA
TEATRO NAZIONALE

direttore ANTONIO CALBI

Argentina

India



Singolo incontro 5 €

ARCHEO CARD
6 incontri 25 €

Per gli spettatori
di Luce sull'Archeologia
biglietto ridotto
per le visite guidate
ROMADENTROROMA
a cura di **CoopCulture**
Sei occasioni per scoprire
da vicino i luoghi e i temi
del ciclo **ROMAOLTREROMA**

COOP
CULTURE

Info 06.39967301
teatrodiroma.net

Il Teatro di Roma presenta la terza edizione del ciclo di incontri "Luce sull'Archeologia" al Teatro Argentina, un successo senza precedenti che riparte da gennaio 2017 con sei appuntamenti sino ad aprile, la domenica mattina alle 11.00, che avranno come filo conduttore il tema *Roma oltre Roma*.

Un percorso che vuole offrire una riflessione storica, artistica e spirituale, con la quale cittadini e visitatori potranno continuare un viaggio emozionante nella millenaria storia di Roma, creatrice di un bacino culturale che ha unito tra loro culture diverse.

Uno straordinario viaggio nell'antico, nella classicità, attraversando vari momenti della storia romana e della romanizzazione, fatta di incontri e scontri di civiltà, che hanno determinato la creazione di un nuovo modello sociale e culturale trasformando territori e popoli in una *communis patria*.

Pompei, Atene, le ville di lusso dell'aristocrazia romana, sono solo alcuni dei temi che saranno approfonditi da storici, archeologi, storici dell'arte per trasmettere l'immagine di una società antica vicina a noi nelle emozioni e negli obiettivi. Solo attraverso la condivisione e la conoscenza si potrà ritrovare il senso di appartenenza al nostro Patrimonio Culturale e uno degli obiettivi che il Teatro di Roma si pone è la creazione di relazioni con e tra enti pubblici e privati, per ideare, sostenere e realizzare progetti culturali come questi.

In copertina: Statua della Dea Roma, età domiziana, Piazza del Campidoglio
In questa pagina: Area Sacra di Largo Argentina, scavi del 1932
All'interno: Maschera colossale: il giovane scapestrato, dal Teatro di Marcella,
I sec. d.C. (Teatro Argentina)

in collaborazione con

ROMA 

SOVRINTENDENZA CAPITOLINA
AI BENI CULTURALI

POMPEII

SOPRINTENDENZA
POMPEI

SCAVI DI POMPEI

•soprintendenza speciale
•per il colosseo
•il museo nazionale romano
•e l'area archeologica
•di roma



ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ROMANI

ARCHEO
ATTUALITÀ DEL PASSATO



LUCE SULL'ARCHEOLOGIA

INCONTRI DI STORIA E ARTE. III EDIZIONE. 2017

ROMAOLTREROMA

domenica 15 gennaio 2017

ROMA FONDATRICE DI CITTÀ

Da Ostia alle colonie
e ai municipi in tutta Italia

Intervengono

Carlo Pavolini

Archeologo, ha insegnato
Archeologia Classica presso
l'Università della Tuscia di Viterbo

Paolo Sommella

Presidente dell'Istituto Nazionale
di Studi Romani, Professore emerito
di Topografia dell'Italia Antica
della Sapienza Università di Roma

Tra gli aspetti più qualificanti della progressiva romanizzazione dell'Italia è da porsi il processo di urbanizzazione. La città, come punto focale: le strutture urbane, la viabilità, la funzionalità di cui usufruiamo, sono spesso il retaggio della pianificazione antica di centri che dal confronto con le fonti scritte, rivelano, oltre al momento della fondazione, le fasi storiche di maggiore significato. "Ostia prima colonia romana?", l'esistenza e l'eventuale ubicazione di una Ostia arcaica risalente al quarto re di Roma Anco Marcio e descritta come la più antica colonia dell'Urbe, sono tuttora molto discusse, ma è certo che la prima Ostia documentata archeologicamente è il cosiddetto *castrum*, probabilmente della seconda metà del IV sec. a.C., sorto sulla riva sinistra del Tevere.

domenica 22 gennaio 2017

POMPEI

Storia, leggenda e mito
di una città romana

Intervengono

Massimo Osanna

Soprintendente ai Beni Archeologici
di Pompei, Ercolano e Stabia
Professore di Archeologia Classica
presso l'Università Federico II
di Napoli

Claudio Strinati

Storico dell'Arte

Fausto Zevi

Archeologo e storico dell'arte,
Professore emerito di Archeologia
e Storia dell'Arte Greca e Romana
alla Sapienza Università di Roma

La vita quotidiana, le interazioni con i popoli del Mediterraneo, l'architettura, la pittura sono i tanti aspetti del mondo antico che Pompei custodisce. Grazie al Grande Progetto Pompei, intervento globale di restauro e messa in sicurezza del sito, si può affermare che Pompei vive una seconda vita, premessa delle attività di oggi. L'attenzione si concentrerà su alcuni personaggi prominenti nel percorso storico dell'antica città per evidenziare momenti salienti della sua esistenza fino alla drammatica fine nel 79. Quando Ercolano e poi Pompei vennero riscoperte, già vigeva nella cultura europea un fenomeno di recupero dell'antico che presto sarebbe sfociato nel cosiddetto neoclassicismo tra la seconda metà del Settecento e l'inizio dell'Ottocento.

domenica 26 febbraio 2017

«LE TRANQUILLE DIMORE DEGLI DEI»

Ville di delizia
dell'aristocrazia romana
in età imperiale tra Lazio
e Campania

Intervengono

Eugenio La Rocca

Professore di Archeologia
e Storia dell'Arte Greca e Romana
alla Sapienza Università di Roma,
già Sovrintendente ai Beni Culturali
del Comune di Roma

Stefano Tortorella

Professore di Archeologia
e Storia dell'Arte Greca e Romana
alla Sapienza Università di Roma
e Direttore della Scuola
di Specializzazione
in Beni Archeologici

Nel corso del II secolo a.C., dopo le vittoriose spedizioni militari compiute nel Mediterraneo orientale, Roma si trova a diretto contatto con il mondo ellenistico ed ellenizzato e l'impatto che tale incontro provoca è enorme; si diffonde il gusto per il vivere "alla greca". È in questo contesto, dietro la suggestione offerta dal lusso dei palazzi reali di Pella, di Pergamo e di Alessandria, con i loro meravigliosi giardini e i padiglioni decorati da splendide opere d'arte, che nasce la villa romana. La villa, prima di essere realizzazione architettonica, si configura quale luogo di cultura e di piacere, intellettuale più che fisico: essa è una sorta di "spazio dello spirito".

domenica 19 marzo 2017

ROMA E ATENE

Memoria, conoscenza,
immaginario

Intervengono

Luciano Canfora

Storico del mondo antico
e Professore di Filologia Greca
e Latina presso l'Università di Bari

Annalisa Lo Monaco

Ricercatore di Archeologia Classica
alla Sapienza Università di Roma

Elena Korka

Archeologa ateniese e Direttore
generale delle antichità presso
il Ministero della Cultura Greca

Roma e Atene, due capitali a confronto. L'analisi della contaminazione culturale, lo statuto speciale per la città di Atene, la terribile esperienza della guerra mitridatica e della riconquista di Atene da parte di Silla. Nel II secolo a.C., l'incontro con la Grecia e l'Asia Minore cambiò per sempre l'aspetto della città di Roma, ormai divenuta la vera potenza incontrastata del Mediterraneo. Ma cosa vuol dire in quegli anni "Roma" agli occhi di un greco? Come immaginarono i Greci la città di Roma prima di conoscerla dal vivo?

domenica 26 marzo 2017
SCHIAVI DI ROMA

Intervengono

Andrea Giardina

Professore di Storia Romana
presso la Scuola Normale Superiore
di Pisa

Orietta Rossini

Responsabile
del Museo dell'Ara Pacis,
Sovrintendenza ai Beni Culturali
del Comune di Roma

La schiavitù romana aveva due volti. Allo sfruttamento di esseri umani ridotti alla funzione di "strumenti parlanti", che il padrone usava a proprio piacimento, si associava infatti la straordinaria propensione a liberare una parte degli schiavi e a integrarli nel corpo civico. Questa apparente contraddizione, come già capirono gli antichi, era il segreto della potenza romana. La condizione degli schiavi a Roma, in periodo tardo repubblicano e imperiale, viene raccontata attraverso l'analisi di reperti archeologici particolarmente significativi delle loro condizioni di vita. Una serie di oggetti appartenuti a schiavi e raffigurazioni su mosaici, affreschi e rilievi – contemporaneamente in mostra presso il Museo dell'Ara Pacis – saranno il punto di partenza per ricostruire la quotidianità di uomini, donne e bambini, che privati dei loro diritti, si trovarono ad operare nelle condizioni di vita più diverse.

domenica 23 aprile 2017

LA FINE DEL MONDO ANTICO

Da Roma a Costantinopoli

Intervengono

Alessandro Barbero

Storico e Scrittore,
Professore di Storia Medievale
presso l'Università del Piemonte
Orientale di Vercelli

Massimiliano Ghilardi

Direttore Associato dell'Istituto
Nazionale di Studi Romani,
Segretario Generale dell'Unione
Internazionale degli Istituti
di Archeologia, Storia
e Storia dell'Arte in Roma

Costantino è noto come l'imperatore che spostò a Bisanzio la capitale dell'impero romano; dopo di lui, Roma accoglierà sempre più raramente gli imperatori, e finirà per identificarsi piuttosto come capitale della Chiesa cattolica. Ma quali furono i veri motivi di questa decisione epocale? E che rapporto ebbe Costantino con la città di Roma? Con la fondazione di Costantinopoli, la città di Roma conobbe un lento ma inarrestabile declino, solo in parte mitigato da mirate campagne di restauro ad architetture templari e costruzioni di nuovi edifici per il culto cristiano. Saccheggi ripetuti, ben tre solo nel corso del V secolo, ed il conflitto greco-gotico segnaron la fine della città antica.